



Quaderni di Armadilla scs Onlus
Politiche di Cooperazione internazionale
in America Latina e Caraibi



(Dipartimento Programmi di Armadilla)

n. 9 – Settembre 2016

Introduzione

Armadilla è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale impegnata nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo, presente da oltre 10 anni in diverse aree del mondo. (www.armadilla.coop)

Svolge anche attività di formazione e informazione sui temi dell'agenda globale, della difesa dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo umano sostenibile. In questo ambito questi Quaderni vogliono contribuire a divulgare tra gli studenti e l'opinione pubblica a cui Armadilla si rivolge, informazione, analisi critiche, possibile risposte ai problemi prioritari che si affrontano. La cooperazione internazionale è sempre stato un ambito di coinvolgimento diretto di Armadilla. Negli ultimi anni nell'ambito della cooperazione territoriale e la conseguente promozione di partenariati, si sono ampliate le attività realizzate soprattutto in Libano e Siria.

In questo Quaderno presentiamo le direttrici riguardanti la cooperazione europea e italiana in America Latina e i Caraibi.

L'America Latina è stato storicamente un continente di interesse per l'Italia. Milioni di italiani sono emigrati (soprattutto in Argentina, Brasile, Venezuela) e mantengono viva l'appartenenza organizzando comunità locali che ravvivano le relazioni con quelle di origine. Nel passato la cooperazione italiana ha svolto un ruolo importante nei processi di democratizzazione dopo i golpe militari in Cile, Brasile e Argentina. Programmi significativi sono stati realizzati in America Centrale promuovendo la pace e lo sviluppo sostenibile.

Come ha riconosciuto il vice ministro del MAECI, Mario Giro: “Con l'America Latina si è tentato solo di fare affari; ma il risultato economico e dell'interscambio è rimasto modesto perché non inserito in un quadro di dialogo politico complessivo e di relazione tra sistemi che hanno delle complementarità e affrontano sfide comuni. Dobbiamo imparare dalle disattenzioni di questi ultimi anni e rilanciare il dialogo politico di alto livello con tutto il continente a partire dal piano bilaterale visitando tutti quei paesi che in alcuni casi da decenni non ricevono rappresentanti dell'esecutivo italiano... Con i nostri amici latinoamericani condividiamo alcune sfide e valori; l'Italia è un laboratorio di pratiche territoriali, di welfare, sussidiarietà, capitale sociale e artigianato globale che attira molti paesi di quest'area in cerca di una loro strada... Le relazioni con l'America Latina sono qualcosa di più di un semplice scambio commerciale: si tratta di riannodare un rapporto culturale che nei fatti è sempre continuato e si è evoluto grazie agli italo-discendenti e alle comunità latinoamericane in Italia.”

1. Cooperazione europea in America Latina

Le relazioni dell'UE con l'America latina e i Caraibi sono multiformi e condotte a diversi livelli. L'Unione interagisce con l'intera regione in occasione dei vertici dei capi di Stato e di governo e mediante gli accordi e il dialogo politico che uniscono l'UE e i Caraibi, l'America Centrale, la Comunità andina, il Mercosur e singoli paesi.

Il primo vertice fra l'UE, l'America Latina e i Caraibi, tenutosi a Rio de Janeiro nel giugno 1999, ha istituito un «partenariato strategico biregionale». L'ultimo vertice biennale, tenutosi nel giugno 2015 a Bruxelles, è stato il secondo vertice organizzato fra l'UE e la Comunità degli Stati latinoamericani e dei Caraibi (Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños, CELAC).

In totale 60 paesi, fra cui i 33 Stati dell'America Latina e dei Caraibi membri del CELAC, hanno partecipato al vertice di Bruxelles. I vertici sono un'opportunità per rafforzare i legami politici tra le due regioni al più alto livello e per affrontare problemi di rilievo dell'agenda biregionale e internazionale.

I dibattiti si sono concentrati su temi come la democrazia e i diritti umani, la lotta contro la povertà, la promozione della coesione sociale, l'innovazione e la tecnologia, l'ambiente e i cambiamenti climatici. Il Vertice di Bruxelles ha adottato una breve dichiarazione politica, una dichiarazione più lunga sui vari aspetti del partenariato e un piano d'azione UE-CELAC basato sulle priorità stabilite negli ultimi vertici.

Il piano stabilisce dieci settori prioritari di cooperazione bi - regionale:

1. scienza, ricerca, innovazione e tecnologia;
2. sviluppo sostenibile e ambiente, cambiamenti climatici, biodiversità ed energia;
3. integrazione regionale e interconnessione per promuovere l'inclusione e la coesione sociale;
4. migrazione;
5. istruzione e occupazione per promuovere l'inclusione e la coesione sociale;
6. il problema mondiale della droga;
7. parità uomo-donna;
8. investimenti e imprenditorialità per uno sviluppo sostenibile;
9. istruzione superiore;
10. sicurezza dei cittadini.

Nel 1974 hanno avuto inizio contatti regolari fra il Parlamento europeo (PE) e i parlamenti latinoamericani con la prima delle 17 conferenze interparlamentari organizzate finora.

Le conferenze sono state il primo, e per molti anni l'unico, forum di dialogo politico istituzionalizzato fra l'Europa e l'America Latina.

Nel 2006 l'Assemblea parlamentare congiunta euro - latinoamericana («EuroLat»), istituzione parlamentare del partenariato strategico bi-regionale, ha sostituito le conferenze interparlamentari. EuroLat funge da forum per discutere, monitorare e riesaminare tutte le questioni relative al partenariato. È composta da 150 membri: 75 del PE e 75 dei parlamenti sub regionali latinoamericani, fra cui il Parlatino (parlamento latinoamericano), il Parlandino (parlamento andino), il Parlacen (parlamento centroamericano), il Parlasur (parlamento del Mercosur) e i Congressi di Cile e Messico. Dal 2006 si sono tenute otto sedute plenarie di EuroLat, l'ultima nel giugno 2015. La prossima seduta plenaria avrà luogo a settembre 2016.

Le relazioni con i paesi dell'America Centrale si sono sviluppate sulla base del «dialogo di San José». Avviato nel 1984, il dialogo si è ampliato fino a includere questioni quali lo sviluppo economico e sociale, le migrazioni e la sicurezza. Dopo i primi due accordi di cooperazione conclusi nel 1985 e nel 1993, è stato firmato nel 2003 un dialogo politico e di cooperazione che ha comportato vari nuovi settori di cooperazione. Un accordo di associazione, il primo accordo interregionale di questo tipo concluso dall'Unione europea, è stato firmato nel giugno 2012 e ratificato dal PE nel dicembre 2012. L'accordo stabilisce l'obiettivo di creare un partenariato politico privilegiato, basato su valori, principi e obiettivi comuni, di rafforzare i diritti umani, ridurre la povertà, lottare contro la disuguaglianza, prevenire i conflitti e promuovere il buon governo, la sicurezza, l'integrazione regionale e lo sviluppo sostenibile. L'accordo di associazione liberalizza anche gli scambi di prodotti industriali e della pesca ed elimina la maggior parte dei dazi sul commercio agricolo. Il capitolo relativo al commercio è entrato provvisoriamente in vigore nel corso del 2013 (in date diverse per i vari paesi). Una commissione parlamentare di associazione, composta di parlamentari europei e di membri del Parlacen e dei parlamenti nazionali del Costa Rica e di Panama, monitorerà l'applicazione dell'accordo.

L'UE mantiene relazioni regolari con i paesi andini fin dal 1969, anno in cui è stato fondato il Gruppo andino (in seguito denominato Comunità andina). Il primo accordo di cooperazione è stato firmato nel 1983 ed è stato seguito nel 1993 da un quadro di cooperazione più ampio. Nel dicembre 2003 le due regioni hanno concluso un accordo di dialogo politico e di cooperazione che ha ulteriormente ampliato la portata della cooperazione, ma non è ancora entrato in vigore.

Nel giugno 2007 sono iniziati i negoziati per un accordo di associazione che nel marzo 2010 hanno portato alla conclusione di un accordo commerciale multilaterale con il Perù e la Colombia. L'accordo commerciale, firmato nel giugno 2012 e ratificato dal PE nel dicembre 2012, è entrato in vigore il 1o marzo 2013 con il Perù e il 1o agosto 2013 con la Colombia. L'accordo prevede la liberalizzazione totale degli scambi di prodotti industriali e della pesca per un periodo di dieci anni (l'entrata in vigore dell'accordo ha eliminato la maggior parte dei dazi) e aumenta l'accesso dei prodotti agricoli al mercato. L'accordo riguarda anche gli appalti pubblici, gli investimenti, i diritti umani e la normativa in materia di lavoro e di ambiente. Nel luglio 2014 si sono conclusi con successo i negoziati con l'Ecuador per l'adesione all'accordo commerciale.

L'UE e il Mercato comune del Sud (Mercado Común del Sur, Mercosur), fondato nel 1991, mantengono relazioni istituzionali dal 1992. Nel 1995 hanno firmato un accordo quadro interregionale che stabilisce un dialogo politico regolare e fissa gli obiettivi e le modalità della cooperazione commerciale ed economica, anche nei settori della promozione degli investimenti, dei trasporti, della protezione dell'ambiente, della scienza e della tecnologia.

Nel 1999 sono iniziati i negoziati per un accordo di associazione che comprende il dialogo politico, la cooperazione e il libero scambio. I negoziati sono stati sospesi nel 2004 e sono ripresi nel 2010. Nei nove cicli di negoziati che hanno avuto luogo fino a oggi, sono stati compiuti progressi nel campo della politica, della cooperazione e della parte «normativa» del capitolo relativo al commercio (norme di origine, ecc.). Le parti, dopo aver riaffermato a giugno 2015 il loro impegno ad adoperarsi per concludere i negoziati purché fossero rispettate le condizioni per uno scambio proficuo, a maggio 2016 hanno scambiato offerte di accesso al mercato per i beni, i servizi e gli appalti pubblici. In diverse occasioni, il Parlamento europeo ha espresso il proprio sostegno a un accordo ambizioso ed equilibrato, che tenga conto dei punti sensibili dei settori economici di entrambe le regioni.

La Commissione europea ha approvato nel mese di giugno del 2015 investimenti per circa 230 milioni di EUR a sostegno dello sviluppo sostenibile in America latina e nei Caraibi. Si tratta di nuovi progetti che terranno conto dei progressi ottenuti in varie zone della regione ALC negli ultimi anni e che affronteranno le nuove sfide emergenti.

L'Alta rappresentante/Vicepresidente Federica Mogherini ha dichiarato: "Con questo nuovo pacchetto di cooperazione l'UE intende rafforzare e approfondire le relazioni tra l'UE e l'America latina, con nuove iniziative che ci consentiranno di lavorare insieme per potenziare lo sviluppo sostenibile e promuovere una società più inclusiva e prospera per le prossime generazioni, in entrambi i continenti".

Al fine di adeguarsi a questa nuova realtà, l'UE ha istituito uno strumento per la cooperazione internazionale e il partenariato allo scopo di sostenere il consolidamento delle attività di apprendimento tra pari tra i paesi della regione dell'America latina e dei Caraibi e di promuovere la cooperazione con i donatori emergenti nella regione. Lo strumento può contare su un bilancio di 12 milioni di EUR destinati a incoraggiare la migliore concezione e attuazione di politiche che abbiano un impatto diretto sulla riduzione della povertà.

Parte dei nuovi progetti firmati oggi affrontano sfide specifiche nei diversi paesi:

Bolivia — il contributo di più di mezzo miliardo di euro ricevuto negli ultimi 20 anni fa della Bolivia il maggiore beneficiario della cooperazione dell'UE in America latina, e ha condotto a risultati veramente notevoli. Sono stati firmati tre nuovi programmi: un programma per la lotta contro le droghe illecite (60 milioni di EUR), che sosterrà l'attuazione del piano d'azione contro il traffico di droga e la riduzione della coltivazione della coca nel rispetto dei diritti umani e del dialogo sociale; un altro per migliorare l'accesso all'acqua potabile e agli impianti igienico-sanitari nelle zone suburbane, migliorando al tempo stesso la resilienza agli impatti negativi dei cambiamenti climatici (12 milioni di EUR); un terzo per migliorare la gestione dei bacini idrici e ridurre la penuria di risorse idriche, l'inquinamento delle acque e i rischi di inondazioni (17 milioni di EUR). L'obiettivo è dare a più di 200 000 persone l'accesso all'acqua e alle strutture igienico-sanitarie di base.

Colombia — un programma del valore di quasi 21 milioni di EUR avrà come obiettivo il superamento degli svantaggi sociali ed economici per i gruppi emarginati e nelle regioni colpite da conflitti. Il programma sosterrà lo sviluppo sostenibile locale in zone remote. È inteso a promuovere opportunità di generazione di reddito per quasi 2 000 famiglie contadine e il miglioramento dei mezzi di sussistenza di circa 3 000 famiglie indigene e afro-colombiane che vivono in parchi nazionali dominati da ogni sorta di conflitti sociali e ambientali. Si tratta di un'azione che costituirà il primo elemento sul quale costruire il sostegno dell'UE al processo di pace in Colombia. Nel corso dell'ultimo decennio, la cooperazione dell'UE ha investito oltre 150 milioni di EUR in attività di costruzione della pace in Colombia.

Honduras —un programma per la sicurezza alimentare (30 milioni di EUR) è destinato a migliorare le condizioni di vita di 15 000 nuclei familiari in zone rurali in una delle aree più vulnerabili del paese, attraverso lo sviluppo di sistemi di produzione agricola sostenibili che consentiranno di aumentare la produzione alimentare sostenendo al contempo l'istruzione e la nutrizione. Un altro programma (del valore di 11,6 milioni di EUR) promuoverà condizioni di lavoro dignitose e opportunità di impiego per i giovani in Honduras. Un terzo progetto (con un contributo dell'UE di 10 milioni di EUR) si occuperà di ristrutturare e ammodernare una delle arterie stradali principali del paese e di migliorarne la sicurezza, fornendo così alle regioni più povere e svantaggiate dell'Honduras un migliore accesso ai servizi sociali e maggiori opportunità di scambi commerciali.

Altri progetti annunciati hanno una portata regionale, in particolare il programma sulla ruggine del caffè in America centrale (15 milioni di EUR). La ruggine del caffè è una malattia che attacca le foglie e che ha colpito circa il 50% delle piantagioni della regione, provocando notevoli difficoltà ai piccoli produttori e alle loro famiglie. Si prevede che il programma contribuirà a migliorare le condizioni di vita di 330 000 famiglie di produttori e di 6 000 aziende a conduzione familiare nelle zone di produzione di caffè di tutta l'America centrale e della Repubblica dominicana in cui verrà attuato.

Sempre in prospettiva regionale, ma questa volta in tutta l'America latina, l'UE ha annunciato anche nuovi investimenti: 32 milioni di EUR per i prossimi quattro anni sul progetto EUROsociAL+ (destinato alla coesione sociale) e 10 milioni di EUR per COPOLAD (a sostegno della lotta contro la droga). Ciò va ad aggiungersi al programma indicativo regionale per i Caraibi.

Tutti questi programmi (per 230 milioni di EUR) integrano quelli annunciati nel contesto del vertice commerciale UE-CELAC sugli investimenti e sostegno alle imprese (118 milioni di EUR) e, insieme con la dotazione finanziaria regionale per i Caraibi (346 milioni di EUR), anch'essa annunciata oggi, portano a quasi 700 milioni di EUR il pacchetto globale dell'Unione europea a sostegno dei paesi dell'America latina e dei Caraibi.

Inoltre, l'UE ha firmato due memorandum d'intesa sulla cooperazione internazionale con il Cile e l'Uruguay il cui obiettivo principale è la promozione e il rafforzamento delle relazioni nel campo della cooperazione internazionale con entrambi i paesi, collaborando strettamente anche per la riduzione della povertà.

2. La cooperazione italiana con l'America Latina

Nelle Conferenze Italia-America Latina e Caraibi, organizzate con cadenza biennale dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), in collaborazione con l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA), si è cercato di rafforzare l'incontro e confronto tra l'Italia ed i paesi dell'America Latina e Caraibi nel loro complesso. La VII Conferenza si è tenuta a Milano, con l'apporto della Regione Lombardia e del Comune di Milano, il 12 e 13 giugno 2015, a ridosso del II vertice UE-CELAC di Bruxelles ed in concomitanza con l'Expo. Le conclusioni e gli atti si trovano nel sito : <http://settimana.conferenzaitaliaamericatlatina.org/index.php/it/>

Nelle conclusioni delle Conferenza Italia-America Latina e Caraibi il documento :

“Riafferma l'impegno dell'Italia e dei Paesi dell'America Latina e Caraibi ad intensificare la specialità del loro rapporto e ad incoraggiare un perdurante e crescente scambio, basato sulla presa di decisioni condivise e sull'impegno a rafforzare le istanze della regione e a contribuire al suo sviluppo.

Riafferma che l'impegno ad adoperarsi per il multilateralismo costituisce la base per la promozione di un ordine internazionale equo e democratico che contribuisca a promuovere lo sviluppo sostenibile, la valorizzazione e la tutela dei diritti umani, nonché il consolidamento della pace e la sicurezza internazionale. In tale contesto l'Italia e i Paesi dell'America Latina e Caraibi ritengono opportuno trovare consensi che permettano di avviare iniziative e azioni di interesse reciproco.

Riconosce che l'Italia e i Paesi dell'America Latina e Caraibi sono impegnati a svolgere azioni sul piano internazionale che permettano di intensificare la cooperazione nel settore dei diritti umani, come ad esempio la tutela dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutte le aree della società, quale che sia l'etnia di appartenenza, il luogo di nascita, l'età, il genere, la lingua, l'orientamento sessuale o il loro stato di salute; la prevenzione della violenza di genere, la lotta alla tratta degli esseri umani, la promozione della libertà di espressione e della libertà di religione o credo, la lotta ad ogni qualsivoglia forma di discriminazione e ai trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

Riconosce il lavoro che svolge la Presidenza peruviana nell'ambito della COP-20 e sancisce la volontà che esista una collaborazione continua di fronte alle sfide globali, in modo particolare per quanto riguarda l'Agenda post-2015 e la preparazione della prossima Conferenza delle Parti (COP- 21) della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015.

Evidenzia che l'Esposizione Universale di Milano, dedicata al tema "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", costituisce un'occasione di cooperazione privilegiata per la comunità internazionale, chiamata a dare il proprio contributo alla sfida globale di come assicurare un'alimentazione buona, salutare, sufficiente e sostenibile a tutta l'umanità e a promuovere un senso di responsabilità e solidarietà di fronte alle sfide e alle opportunità che scaturiscono dai processi di trasformazione e sviluppo su scala planetaria.

L'Italia ribadisce il proprio impegno a promuovere nell'agenda dell'Unione Europea il rafforzamento delle relazioni tra l'Europa e l'America Latina e Caraibi, nonché a incoraggiare azioni volte al conseguimento e alla ratifica degli strumenti giuridici necessari al rafforzamento di tali relazioni.

Conferma la volontà di continuare a rafforzare i rapporti economico-commerciali e di cooperazione bilaterale, incrementando lo scambio e promuovendo al contempo le condizioni favorevoli agli investimenti e al trasferimento di esperienze e know-how, favorendo il più possibile gli investimenti e la cooperazione per lo sviluppo in aree di interesse reciproco, quali importanti motori di crescita e di vantaggiose ricadute sociali. L'Italia ed i Paesi dell'America Latina e Caraibi sottolineano gli impegni assunti attraverso gli strumenti e gli sforzi adottati dai Paesi dell'America Latina e i Caraibi e l'Unione Europea nel settore delle Piccole e Medie Imprese e ribadiscono l'importanza delle opportunità di cooperazione e partenariato offerte dal settore, il quale rappresenta un ambito strategico di sviluppo nelle loro relazioni.

Ribadisce l'importanza e il ruolo preminente delle comunità italiane presenti in America Latina e nei Caraibi e delle comunità latinoamericane e caraibiche residenti in Italia come soggetti di diritto e promotori dello spirito di inclusione. Si afferma che le suddette comunità rafforzano, tra l'altro, il dialogo, lo scambio di esperienze nella promozione dei diritti umani, l'uguaglianza di genere e lo scambio socio-culturale e che costituiscono inoltre una forza propulsiva di crescita economica e di progettazione.

Prende atto con soddisfazione dell'iniziativa "Anno Italiano in America Latina", la cui programmazione è stata avviata nel primo semestre 2016.

Riconosce il ruolo dell'IILA come foro di dialogo intergovernativo e le possibilità che il suddetto offre per lo svolgimento di iniziative di interesse comune negli ambiti stabiliti nella Convenzione Internazionale della creazione dell'Istituto, in particolare in settori quali PMI, Università, conoscenza e talento umano, energie rinnovabili, lotta alla povertà, trasferimento di tecnologie, cultura e sicurezza alimentare;

riconosce altresì la necessità di estendere la propria collaborazione ad altri enti quali la Commissione Europea.

La VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi decide di:

1. Rafforzare, intensificare ed estendere il dialogo politico e la cooperazione economica, sociale, scientifica, tecnologica e culturale con i diversi Paesi dell'America Latina e Caraibi e con le Organizzazioni regionali interessate attraverso i Consigli di Cooperazione bilaterale. Programmare il Foro Italia-Sica e incontri analoghi con altre Organizzazioni Regionali.
2. Approfondire le possibili azioni comuni nell'ambito delle istanze multilaterali e definire le iniziative di interesse per l'America Latina e i Caraibi che l'Italia può intraprendere o appoggiare nell'ambito della relazione UE-CELAC.
3. Individuare congiuntamente temi e azioni che l'Italia possa sviluppare nell'ambito delle Organizzazioni regionali cui partecipa come osservatore, ai fini di apportare vantaggi comuni e concreti attraverso tale partecipazione.
4. Riconoscere la volontà dell'Italia di ottimizzare la propria partecipazione in istituzioni finanziarie regionali attraverso un'azione sinergica con i Paesi dell'America Latina e Caraibi che ne siano membri e di individuare progetti e iniziative di comune interesse.
5. Continuare a sviluppare ed ampliare le iniziative nel settore delle piccole e medie imprese come settore prioritario e nell'insieme del settore imprenditoriale, come vettore di sviluppo, crescita ed occupazione...
6. Rafforzare la collaborazione nei settori delle energie rinnovabili, delle reti energetiche e dell'efficienza energetica, con l'obiettivo di contribuire a ridurre i costi della generazione e della trasmissione elettrica, così come promuovere la sostenibilità del settore.
7. Promuovere gli investimenti reciproci nel settore delle infrastrutture per concorrere allo sviluppo sostenibile dei Paesi.
8. Realizzare il I Foro Italo-latinoamericano sulle energie rinnovabili.
9. Rafforzare il sostegno ai programmi di prevenzione della violenza, di sicurezza e contrasto alla criminalità organizzata, anche attraverso l'assistenza tecnica e lo scambio di esperienze e di informazioni sulle normative in materia.
10. Aumentare i programmi di cooperazione per la sostenibilità ambientale, la prevenzione dei disastri naturali, la mitigazione e in particolare di adattamento, al

fine di evitare e rimediare le perdite e i danni causati dal cambiamento climatico; riconosce inoltre l'urgenza di un impegno globale per preservare il nostro pianeta.

11. Continuare a svolgere iniziative nel settore della collaborazione scientifica, della ricerca e dell'alta tecnologia e nel settore accademico, come per esempio il Foro Accademico realizzato dall'Università di Padova il 10-11 maggio 2015 e promosso dalla Conferenza dei Rettori (CRUI).

12. Approfondire lo scambio culturale e promuovere la cooperazione nel campo della conservazione, del restauro, del recupero e della valorizzazione del patrimonio nazionale e archeologico.

13. Prende atto con soddisfazione dell'iniziativa congiunta del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana, di realizzare il Primo Foro Parlamentare Italia-America Latina il 5-6 ottobre 2015.

14. Realizzare nel 2016, in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'IILA, un evento commemorativo.

15. Incoraggiare l'IILA a continuare il processo di rafforzamento del dialogo intergovernativo e lo svolgimento di iniziative di successo nei settori ritenuti prioritari, e che in tale ambito promuova la collaborazione con la Commissione Europea, attraverso l'attualizzazione dell'Accordo di Cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e la Commissione della Comunità Europea del 1971 e lo Scambio di Lettere tra l'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) e la Commissione della Comunità Europea del 1991.

La VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi

1) Prende atto con soddisfazione di quanto stabilito dalla Legge n. 173 del 24 novembre 2014 il cui testo recita: "Al fine di rafforzare lo sviluppo dei rapporti dell'Italia con i Paesi dell'area latinoamericana, il Ministero degli Affari Esteri, in collaborazione con l'Istituto Italo-Latino Americano, convoca, con cadenza biennale, la Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, in ottemperanza all'orientamento sancito nella dichiarazione conclusiva della VI Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, svoltasi a Roma il 12 e 13 dicembre 2013.

2) Auspica che gli altri Paesi membri dell'IILA possano adottare disposizioni analoghe;

3) Convoca l'VIII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi per l'autunno del 2017 a Roma;

Per dare corpo a queste indicazioni nelle linee guida triennali (2015 – 2017) della cooperazione italiana, che fissano le priorità e le metodologie da seguire per garantire efficacia dell'azione, l'America Latina, pur non essendo tra le primissime priorità, mantiene una dovuta attenzione prevedendo interventi nella prospettiva della “good governance” e della tutela dei diritti delle popolazioni indigene.

[http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/DocumentiNew/UN%20MONDO%20IN%20COMUNE%207%20agosto%20\(senza%20nota%20pag.3\).pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/DocumentiNew/UN%20MONDO%20IN%20COMUNE%207%20agosto%20(senza%20nota%20pag.3).pdf)

“...Una particolare attenzione sarà dedicata al miglioramento delle condizioni di accesso ai servizi sanitari, alla prevenzione e resilienza alle calamità naturali tramite una migliore tutela dell'ambiente, al diritto alla sicurezza alimentare tramite la promozione dello sviluppo rurale.

Gli interventi sono concentrati in alcuni paesi dell'America centrale e nella regione andina (Bolivia, Perù ed Ecuador), aree caratterizzate da livelli di basso reddito e contesti sociali meno avanzati, talora affetti da elevati tassi di criminalità che richiedono specifici programmi di partnership per il rafforzamento della sicurezza democratica (organizzazione della giustizia, prevenzione del crimine, lotta ai traffici illeciti, riabilitazione e reinserimento sociale dei detenuti, con particolare riferimento ai minori). il recente accordo sulla fine dell'embargo tra Stati Uniti e Cuba apre nuove prospettive di valutazione per l'Italia, visto che Cuba è tra i paesi prioritari con riferimento allo sviluppo agricolo e alla sicurezza alimentare ma anche su temi particolari quali restauro e conservazione del patrimonio storico e culturale.

Nell'ultima relazione al Parlamento, del 2014,

([http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/portaledgcs/PortaleDGCS/Documentazione/NormativaItaliana/Relazione%20al%20Parlamento%202014%20definitiva%20\(24%20aprile%202015\).pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/portaledgcs/PortaleDGCS/Documentazione/NormativaItaliana/Relazione%20al%20Parlamento%202014%20definitiva%20(24%20aprile%202015).pdf)) si evidenzia che : “Negli ultimi anni l'America Latina ha complessivamente sperimentato una crescita economica sostenuta ed una certa stabilità macro-economica. Considerata nel suo complesso, la regione ha continuato il percorso di consolidamento della democrazia e dei diritti umani. Persistono, peraltro, alcune debolezze strutturali che rendono fragili i progressi e limitano il potenziale di sviluppo socio-economico dell'area, tra le quali si possono annoverare: a. la disuguaglianza estrema: l'America Latina rimane infatti la regione più diseguale al mondo, con oltre 167 milioni di abitanti (su circa 580 milioni) in condizioni di povertà, di cui 66 in condizioni di povertà estrema o indigenza; b. la scarsa integrazione regionale: le varie organizzazioni di integrazione regionale non sono state in grado fino ad oggi di avviare un efficace processo di cooperazione ed

interscambio tra le economie della regione; c. tassi di criminalità tra i più alti al mondo: in molti Paesi le Istituzioni nazionali si trovano confrontate a potenti organizzazioni criminali e fenomeni di estesa criminalità comune, anche giovanile, con gravi costi umani, sociali ed economici; d. elevata vulnerabilità ai disastri naturali e agli effetti del cambiamento climatico, aggravata dalla crescita urbana incontrollata e dal degrado ambientale delle aree rurali.

Coerentemente con questo quadro, gli interventi della Cooperazione italiana si prefiggono di sostenere lo sviluppo socio-economico della Regione, che vanta intensi legami etnici e culturali con il nostro Paese, attraverso iniziative volte a rafforzare la tutela dei diritti e l'inclusione sociale dei gruppi più vulnerabili, soprattutto nel campo della salute, la promozione dello Stato di diritto, la sostenibilità ambientale e le capacità di risposta alle catastrofi naturali, la sicurezza alimentare.

La tutela dei minori e dei giovani, l'empowerment femminile, la preservazione del patrimonio culturale sono considerate tematiche trasversali ai settori prioritari sopra menzionati.

Dal punto di vista geografico, gli interventi sono concentrati in America centrale e caraibica e nell'America andina, in misura minore nel Cono sud, caratterizzato da livelli di reddito e contesti istituzionali relativamente più avanzati.

Nelle Linee Guida 2014-2017 della DGCS sono indicati quali Paesi prioritari, come tali destinatari di risorse a dono, El Salvador, Cuba e Bolivia.

Negli altri Paesi dell'area la Cooperazione italiana ha assicurato il mantenimento degli impegni assunti in precedenza, mentre nuove iniziative sono state avviate mediante crediti d'aiuto. In Centroamerica, l'Italia sostiene in particolare azioni mirate di rafforzamento dello Stato di diritto, di fronte alla sfida posta alla sicurezza dei cittadini dalla criminalità organizzata. Inoltre è da tempo impegnata in programmi nei settori dell'istruzione, dello sviluppo locale, della sicurezza alimentare e della protezione ambientale.

3. Armadilla in America latina

Nel gruppo di operatori di Armadilla vi sono persone che hanno lavorato per decenni in America Latina e portano con sé un capitale di conoscenze, rapporti e collaborazioni che non va disperso ma valorizzato e rilanciato.

Negli ultimi anni Armadilla ha mantenuto rapporti con partner brasiliani, argentini, nicaraguensi e costaricensi.

Nel 2012 sono iniziati due nuovi progetti di cooperazione internazionale, promossi da Armadilla, e approvati dalla Commissione Europea.

Il primo, ha per titolo : “Invertir en las personas (Instrumento de Cooperación al Desarrollo) y Programa cultural de la Asociación Oriental (Instrumento Europeo de Vecindad y Asociación): Refuerzo de capacidades en el sector cultural del Caribe de Nicaragua y Costa Rica”.

Ha assunto come obiettivo quello di contribuire alla promozione politica ed istituzionale dei municipi, associazioni culturali e comunità locali di frontiera tra il Nicaragua e il Costa Rica, nelle loro attività di difesa e valorizzazione delle culture degli indigeni e degli afro discendenti, attraverso strumenti per promuovere lo sviluppo economico, sociale ed umano delle regioni di frontiera .

Sono partner locali di Armadilla la Fondazione per lo Sviluppo Locale – FUPADE – di Managua e la Fondazione per la promozione dell’Arte e della Cultura – FUAC - del Costa Rica.

Si sono realizzate attività finalizzate al rafforzamento organizzativo delle entità culturali che rappresentano le comunità indigene e di origine africana, attraverso processi di formazione delle loro risorse umane. Saranno appoggiate le istituzioni pubbliche locali per realizzare un migliore coordinamento del lavoro attraverso processi di riflessione e pianificazione congiunta.

Si è costituito un coordinamento tra le autorità municipali attraverso lo scambio di esperienze e condivisione di prospettive tra le comunità indigene e afro americane.

Si sono realizzati tre forum, uno in Nicaragua, uno in Costa Rica e uno bi-nazionale. Ogni forum nazionale aveva lo scopo di presentare le pratiche istituzionali che sono considerate adeguate e che i suoi effetti si prevede siano favorevoli ai diritti culturali di origine indigena e africana. Allo stesso tempo, si prevede che i forum continuino come spazi di dibattito critico tra i rappresentanti delle organizzazioni della società civile e le istituzioni statali su queste pratiche e si identificheranno raccomandazioni per garantire la continuità dei processi avviati .

L’Altro progetto : “Fortalecimiento de capacidades de autoridades territoriales y municipales para consolidar derechos de la niñez y adolescencia indígena y afrodescendiente” si realizza nella Costa Atlantica del Nicaragua, in collaborazione con FUPADE e con associazioni comunitarie locali, e prevedeva attività in difesa dei diritti dell’infanzia indigena.

L'azione prioritaria è stata quella di sostenere le autorità territoriale della zona di Twi Wanky e del Municipio di Waspam per migliorare la partecipazione e influenza presso le autorità comunali e regionali per quel che riguarda la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Le autorità locali e comunali sono i principali protagonisti che operano in favore delle comunità locali nella prospettiva di promuovere la salvaguardia, la tutela, il recupero e la gestione di questo territorio.

Il progetto ha contribuito al rafforzamento del ruolo delle autorità territoriali, delle comunità e delle sue strutture attraverso processi formativi e di sostegno che consenta ai responsabili delle entità coinvolte di avere una migliore conoscenza e strumenti adeguati per tutelare i diritti dei bambini e degli adolescenti.